

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Realacci 2.101-*bis*, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	398
<i>Votanti</i> .....	385
<i>Astenuti</i> .....	13
<i>Maggioranza</i> .....	193
<i>Hanno votato sì</i> .....	129
<i>Hanno votato no</i> ..	256).

Avverto che l'emendamento Patria 2.103 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 2.106, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	396
<i>Votanti</i> .....	391
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	196
<i>Hanno votato sì</i> .....	139
<i>Hanno votato no</i> ..	252).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pistone 2.111, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	399
<i>Votanti</i> .....	398
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	200
<i>Hanno votato sì</i> .....	142
<i>Hanno votato no</i> ..	256).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 2.113, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	396
<i>Votanti</i> .....	395
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	198
<i>Hanno votato sì</i> .....	141
<i>Hanno votato no</i> ..	254).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Realacci 2.116 e Vianello 2.50, di analogo contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	397
<i>Votanti</i> .....	395
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	198
<i>Hanno votato sì</i> .....	141
<i>Hanno votato no</i> ..	254).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 2.52, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	397
<i>Votanti</i> .....	394
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	198
<i>Hanno votato sì</i> .....	141
<i>Hanno votato no</i> ..	253).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vigni 2.119.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vigni, al quale ricordo che ha un minuto a disposizione. Ne ha facoltà.

FABRIZIO VIGNI. Signor Presidente, se la finanziaria non viene modificata, nel giugno 2003 si concluderà la positiva esperienza delle agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni edilizie che in cinque anni ha aiutato quasi un milione e mezzo di famiglie a ristrutturare la propria abitazione, ha aiutato le imprese del settore, ha favorito l'emersione di lavoro nero, ha favorito la riqualificazione delle nostre città. Dunque, non si capisce perché Governo e centrodestra si ostinino a non voler prorogare per l'intero 2003 tale positivo strumento. Tra l'altro, i dati dimostrano in maniera indiscutibile come vi sia un saldo attivo per quanto riguarda il bilancio dello Stato poiché il maggior volume di affari e l'emersione del lavoro nero non solo compensano, ma sopravanzano il minor gettito fiscale. Dunque, vi sono tutte le condizioni perché tale strumento sia prorogato per l'intero 2003 (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, anche Alleanza nazionale aveva presentato un emendamento sulla proroga al 31 dicembre della detrazione del 36 per cento per le ristrutturazioni edilizie. Tra l'altro, personalmente lo avevo coperto con un mini condono edilizio relativo alle ristrutturazioni interne e riferito alla legge obiettivo per quanto riguarda le dichiarazioni di inizio attività.

Abbiamo ritirato tale proposta emendativa perché il Governo ci ha invitato a farlo. Il problema — è bene che il ministro lo abbia chiaro — esiste e resta e non possiamo pensare di bloccare l'intera industria edilizia come sta accadendo in

questo momento. Nel momento, cioè, in cui dobbiamo sostenere la domanda interna non possiamo pensare di bloccarla all'infinito. Quindi, riproporremo il problema al Senato (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lettieri. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, avevo chiesto di parlare!

PRESIDENTE. Ha già parlato qualcuno del suo gruppo e do la parola soltanto ad un rappresentante per gruppo. L'intervento dell'onorevole Armani non riapre il dibattito: fa parte della maggioranza, ma non è un esponente del Governo!

PIERO RUZZANTE. No, però c'è un dialogo!

PRESIDENTE. Prego, onorevole Lettieri.

MARIO LETTIERI. Signor Presidente, l'intervento dell'onorevole Armani dovrebbe riaprire, dato che è presente il ministro dell'economia, un discorso sulla necessità della ripresa economica. L'onorevole Armani non ha avuto il coraggio di portare fino in fondo una battaglia giusta e sacrosanta, però ha messo il dito sulla piaga (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*)! La ripresa economica significa anche rilanciare gli investimenti interni ed il 36 per cento di sconto per le ristrutturazioni edilizie è una spinta notevole, soprattutto per le piccole imprese, oltre che una doverosa agevolazione per le famiglie che vogliono ristrutturare le proprie abitazioni. Inoltre, sarebbe un modo per valorizzare i centri storici delle città, ma anche dei tanti paesini di montagna di cui abbiamo parlato prima.

Dunque, vi sono tutte le condizioni per approvare questo emendamento. Chiedo un atto di coraggio ad Alleanza nazionale ed agli amici di Forza Italia e chiedo che

il ministro dell'economia, anziché tacere, ci risponda assumendosi direttamente le responsabilità di fronte al popolo italiano (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e Misto-Socialisti democratici italiani*).

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 2.119, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	381
<i>Votanti</i> .....	273
<i>Astenuti</i> .....	8
<i>Maggioranza</i> .....	187
<i>Hanno votato sì</i> .....	147
<i>Hanno votato no</i> ..	226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	387
<i>Votanti</i> .....	386
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	194
<i>Hanno votato sì</i> .....	247
<i>Hanno votato no</i> ..	139).

**(Ripresa esame dell'articolo 4  
— A.C. 3200-bis)**

**PRESIDENTE.** Riprendiamo dunque l'esame dell'articolo 4, precedentemente accantonato (*vedi l'allegato A — A.C. 3200-bis sezione 22*).

Avverto che gli emendamenti Cazzaro 4.3 e Volontè 4.20 sono assorbiti dal maxiemendamento del Governo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	390
<i>Votanti</i> .....	388
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	195
<i>Hanno votato sì</i> .....	251
<i>Hanno votato no</i> ..	137).

**(Ripresa esame dell'articolo 5  
— A.C. 3200-bis)**

**PRESIDENTE.** Riprendiamo dunque l'esame dell'articolo 5 e dell'unica proposta emendativa residua precedentemente accantonata (*vedi l'allegato A — A.C. 3200-bis sezione 23*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Sterpa 5.40.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Sterpa. Ne ha facoltà.

**EGIDIO STERPA.** Questo emendamento, sottoscritto dai rappresentanti di tutti i gruppi, tranne che da quello della Lega, ha sostanzialmente l'obiettivo di eliminare l'IRAP per i giornali. Ho già detto quali sono oggi le condizioni dei giornali, sia quotidiani sia periodici. L'IRAP frutta pochissimi miliardi allo Stato e con questo emendamento in sostanza si va in aiuto della libera stampa. Vorrei al riguardo svolgere alcune osservazioni. Siamo nell'ordine di qualcosa come 50 miliardi di vecchie lire (*Commenti*). Forse per voi è roba da ridere, ma non per me, che conosco cos'è la libera stampa (*Commenti dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*). State calmi, state calmi.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ascoltate...

EGIDIO STERPA. Ho visto approvare, Presidente (*Commenti dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*)...

PRESIDENTE. Mi scusi se la interrompo, onorevole Sterpa ma vorrei prima di tutto chiedere ai colleghi di consentirle di svolgere il suo intervento con serenità. Vorrei poi farle presente, poiché lei parla a titolo personale, di regolarsi sul tempo a sua disposizione.

EGIDIO STERPA. Sì, va bene Presidente, se non mi interrompono ho quasi finito. Sono stati approvati alcuni emendamenti che comportano spese ben superiori, e questi emendamenti sono stati approvati per interventi diretti di alcuni gruppi (*Commenti*) e - diciamolo francamente - per intercessione anche di alcune persone e di alcuni parlamentari. Questa è la verità (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e Misto-Socialisti democratici italiani - Commenti*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, un minuto di pazienza. Lasciamo finire l'onorevole Sterpa.

EGIDIO STERPA. Chiedo a tutti i gruppi di questo Parlamento di approvare questo mio emendamento. Lo chiedo soprattutto ai colleghi della maggioranza, affinché esprimano una volta tanto un voto dettato dalla ragione con un po' di coraggio (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti democratici italiani e Misto-UDEUR-Popolari per l'Europa*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Giulietti. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE GIULIETTI. Intervengo per ringraziare il collega Sterpa, perché credo che qualche competenza in materia di

editoria e di comunicazione ce l'abbia e perché credo che il rispetto sia dovuto a chiunque di noi.

Intervengo inoltre per ricordare che questo emendamento era stato accantonato per consentire al sottosegretario Bonaiuti, che peraltro non ho mai visto in aula - capisco che abbia altre questioni da affrontare -, di verificare con il Governo la possibilità di coprire questo emendamento, anche cambiando eventualmente la copertura. Era un impegno preso dal Governo verso i pubblicitari dell'editoria italiana. Non comprendo quindi perché non si sia voluto utilizzare questo tempo e mi sembra francamente uno schiaffo inutile a centinaia di imprese italiane che vivono una situazione di crisi. Mi permetto di chiedere se non serva un'ulteriore riflessione con il sottosegretario all'editoria.

Ad ogni modo vorrei chiedere ai colleghi, anche se esistono queste difficoltà, di esprimere un voto favorevole. Lo dico ai tanti colleghi, anche della maggioranza, che lo hanno sottoscritto e ai molti che sono convinti: non è a favore di un giornale, ma è una riduzione parziale dell'IRAP non clientelare e che riguarda tutti gli organi di stampa.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sterpa 5.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	391
Votanti .....	376
Astenuti .....	15
Maggioranza .....	189
Hanno votato sì .....	167
Hanno votato no ..	209).

Prendo atto che l'onorevole Bocchino ha erroneamente espresso voto contrario, mentre avrebbe voluto esprimere voto favorevole.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	402
<i>Votanti</i> .....	400
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	201
<i>Hanno votato sì</i> .....	259
<i>Hanno votato no</i> ..	141).

***(Esame dell'articolo aggiuntivo 9.013  
- A.C. 3200-bis)***

PRESIDENTE. Passiamo dunque all'esame dell'articolo aggiuntivo Burtone 9.013 *(vedi l'allegato A - A.C. 3200-bis sezione 24)*, precedentemente accantonato.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Strano. Ne ha facoltà.

NINO STRANO. Signor Presidente, mi scuso con lei e con l'Assemblea per la voce ma, in questo vocio, non riesco a comprendere bene.

Sottosegretario Vegas, ieri alle 15, ho ricevuto una telefonata, nella quale mi era stato preannunciato un suo intervento sull'argomento relativo al terremoto in Sicilia. Non so se lei ricorda che, in Sicilia - in quella regione tra l'Africa e la Calabria -, c'è stato solo qualche morto e miliardi di danni, nulla di grave *(Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia e della Lega nord Padania)*!

Nel 1990, c'è stata questa calamità che ha comportato centinaia di miliardi di danni e qualche morto e, ieri, mi è stato preannunciato un suo intervento, per chiarire se il Governo ha intenzione di accogliere o, comunque, di prendere in reale esame la materia. Dunque, prima di esprimere il nostro voto sulla presente proposta emendativa, desidereremmo sapere se ciò corrisponde a realtà.

PRESIDENTE. Onorevole Strano, lei sa che il Governo non può essere obbligato o coartato dalla Presidenza.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Si tratta di un problema noto, che il Governo intende risolvere. In questa fase non ha i mezzi, ma vorrei ricordare che è prevista un'altra lettura parlamentare.

È ovvio che la fiscalità derivante dagli effetti del terremoto costituisce un problema al quale occorre trovare una soluzione *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, Misto-Verdi-l'Ulivo e Misto-Socialisti democratici italiani)*.

A dire il vero, le soluzioni proposte dall'opposizione, fino a questo momento, sono state solo quelle volte ad un aumento esponenziale della spesa *(Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e dell'UDC (CCD-CDU) - Applausi polemici dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo)*.

Si tratta di definire una soluzione che non è detto che sia quella prospettata nella proposta emendativa in esame, può essere anche una diversa che occorre studiare. Comunque, è un problema che ci riserviamo di valutare *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo - Il deputato Giachetti grida: « Bravo ! »)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giuseppe Gianni. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE GIANNI. Signor Presidente, non ho ben capito cosa intendesse dire il sottosegretario Vegas. Comunque, sono d'accordo con l'onorevole Strano affinché si faccia un po' di chiarezza sull'argomento che ci riguarda.

PRESIDENTE. Mi sembra che sia chiaro ciò che ha detto il sottosegretario Vegas (*Commenti del deputato Giachetti*). Scusate, è chiaro. Poi, ognuno dà il giudizio politico che vuole. Però, il sottosegretario ha detto che si impegna a studiare una soluzione (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo e Misto-Verdi-l'Ulivo*). I termini della questione sono questi. Di solito il senatore Vegas parla con chiarezza. Mi sembra che, sulla base della risposta che egli ha fornito, i termini siano questi. Adesso, ognuno dia il giudizio politico. Per un minuto, però.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

GIOVANNI MARIO SALVINO BURTONE. Signor Presidente, l'onorevole Giuseppe Gianni non ha compreso bene le parole del sottosegretario Vegas. Io credo di aver capito e mi auguro che abbiano capito anche i tanti siciliani che hanno dato la loro fiducia ai parlamentari del Polo. È ancora una volta l'ennesima beffa. Questo articolo aggiuntivo è stato da tempo accantonato. Il Governo ha avuto il tempo per riflettere e stasera è venuto a dare una risposta assolutamente inaccettabile.

Signor Presidente, a me dispiace doverlo dire perché l'onorevole Strano in questi giorni ha condotto una battaglia con grande entusiasmo e con generosità. Però, da tempo la stampa siciliana riferisce della soluzione che il Governo avrebbe dovuto trovare. Purtroppo, come è avvenuto per la FIAT, come è avvenuto per i problemi dell'agricoltura in Sicilia, si parla tanto e poi qui si vota in maniera assolutamente difforme (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, Misto-Socialisti democratici italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Abbondanzieri. Ne ha facoltà.

Onorevole Abbondanzieri, le ricordo che ha un minuto di tempo a sua disposizione.

MARISA ABBONDANZIERI. Signor Presidente, io non ha ricevuto alcuna telefonata dal sottosegretario Vegas nella giornata di ieri (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. C'è sempre la speranza, onorevole Abbondanzieri (*Applausi - Si ride*).

MARISA ABBONDANZIERI. Però, vorrei capire perché, benché la risposta che è stata data ai parlamentari della Sicilia sia - come dire - un po' criptata, non si sia trovata una ragione per rispondere ai parlamentari delle Marche che con l'emendamento 42.6 avevano sollevato questo problema. Naturalmente, non ho nulla in contrario rispetto al problema che è stato sollevato per la Sicilia. Tuttavia, sarebbe il caso che le situazioni si trattassero allo stesso modo. La ringrazio (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Avverto che gli articoli aggiuntivi Alberto Giorgetti 9.011 e 9.012 sono stati ritirati.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Burtone 9.013, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	377
Votanti .....	375
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	188
Hanno votato sì .....	137
Hanno votato no ..	238

Prendo atto che l'onorevole Burtone non è riuscito a votare e che avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

**(Ripresa dell'esame dell'articolo  
aggiuntivo 10.017 – A.C. 3200-bis)**

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo aggiuntivo Olivieri 10.017, precedentemente accantonato (*vedi l'allegato A – A.C. 3200-bis sezione 25*).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Olivieri. Ne ha facoltà.

LUIGI OLIVIERI. Signor Presidente, non so a cosa siano servite le due giornate intercorse dopo l'intensa discussione su questo articolo aggiuntivo. Mi aspettavo che il relatore o il Governo lo riformulassero, qualora vi fosse l'intenzione di recepirlo. Comunque, noi non abbiamo problema sulla paternità del medesimo.

Tengo a precisare che in quest'aula, proprio alla luce del fatto che mi ero opposto all'accantonamento, il presidente della Commissione si era formalmente impegnato, e il Governo aveva accondisceso a questo impegno, a trovare le risorse per garantire la copertura di questo articolo aggiuntivo, che è molto importante e riguarda in modo esclusivo un elemento di giustizia sociale.

È ben vero che fidarsi è bene e non fidarsi meglio, ma, colleghi, ognuno di noi poi sarà responsabile dinanzi a se stesso e anche dinanzi all'elettorato del voto che esprimerà su questo articolo aggiuntivo perché prendere in giro gli italiani non è, sicuramente, cosa piacevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Detomas. Ne ha facoltà.

Onorevole Detomas, le ricordo che ha un minuto di tempo a sua disposizione.

GIUSEPPE DETOMAS. Signor Presidente, vorrò proprio vedere come si presentano i nostri colleghi eletti in montagna di fronte al loro elettorato e di fronte ai cittadini che vivono in montagna. Questa è stata una burla. È stata una beffa. Questo articolo aggiuntivo è stato accantonato con la promessa che si sarebbero reperiti i fondi e che si sarebbe cercato di rispar-

miare, tagliando sulle seconde case. Invece, ci si ritrova con una promessa che non è stata mantenuta.

A questo punto voglio capire cosa risponderanno ai loro elettori i parlamentari amici della montagna della Lega nord Padania, che si sono contraddistinti nel corso degli anni per queste battaglie, ossia cosa diranno del loro Governo (*Applausi dei deputati dei gruppi Misto-Minoranze linguistiche, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Arnoldi. Ne ha facoltà. Le ricordo che ha un minuto a sua disposizione.

GIANANTONIO ARNOLDI. Signor Presidente, intervengo a titolo personale per dire che ci troviamo di fronte all'eventualità di tagliare un'agevolazione che già esiste e la cui copertura avevamo previsto attraverso una razionalizzazione dell'eventuale elargizione delle altre 200 lire solo a coloro che erano residenti. Quindi, il problema della copertura non c'è.

Dal punto di vista personale, voterò sicuramente a favore di questo articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Olivieri 10.017, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	383
Votanti .....	372
Astenuti .....	11
Maggioranza .....	187
Hanno votato sì .....	157
Hanno votato no ..	215).

ROBERTO GIACHETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Giachetti, mi fa una cortesia personale? Si deve ancora votare solamente l'articolo aggiuntivo Pagliarini 15.01; poi aggiorneremo i lavori a domani mattina.

ROBERTO GIACHETTI. Signor Presidente, chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO GIACHETTI. Signor Presidente, volevo solo segnalarle — se tacciono un momento i colleghi della Lega nord Padania — che vedo l'onorevole Sgarbi votare dal banco del Governo.

DANIELE FRANZ. Vergognati! Pagliaccio!

ROBERTO GIACHETTI. Forse qualcuno dovrebbe ricordargli che deve andare al suo posto. Tutto qui.

PRESIDENTE. Certamente, non lo avevo visto. Poi so anche che l'onorevole Sgarbi non è uomo da nostalgie, pertanto sarà stata la casualità.

***(Ripresa dell'esame dell'articolo aggiuntivo 15.01 — A.C. 3200-bis)***

PRESIDENTE. Passiamo dunque all'esame dell'articolo aggiuntivo Pagliarini 15.01 (*vedi l'allegato A — A.C. 3200-bis sezione 26*), precedentemente accantonato.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pagliarini. Ne ha facoltà.

GIANCARLO PAGLIARINI. Signor Presidente, su questo articolo aggiuntivo, se ho capito bene, il Governo ha espresso parere contrario, mentre la Commissione favorevole. Se il Governo mi avesse spiegato perché il suo parere è contrario, lo avrei ritirato, ma non l'ha fatto.

In due parole, questa proposta emendativa si compone di quattro commi che servono per preservare il patrimonio dello Stato, incassare dei quattrini e dare delle legnate in testa ai delinquenti (*Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*). Molto velocemente...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, chiedo un po' di rispetto per l'onorevole Pagliarini, che ascolta sempre tutti con grande attenzione.

GIANCARLO PAGLIARINI. Nel primo comma di questo articolo aggiuntivo si parla del problema dell'usucapione. Ai tempi, tanti e tanti anni fa, l'usucapione serviva per i latifondisti, ma, la terra è di chi la lavora. Oggi, signori, il privato non ha problemi di usucapione, perché il privato controlla i propri beni. Invece, gli enti pubblici non controllano i loro beni ed è qui il problema. Da quando faccio l'assessore al demanio a Milano — ne ho parlato con tanti altri sindaci — ho trovato che il comune e gli enti pubblici perdono pezzi del loro patrimonio, perché c'è qualcuno che in buona fede — ma più spesso in cattiva fede — va lì, ci resta, il comune non dice niente e dopo un po' di tempo « Uhe-là, che bello! È mio ». A questo punto, con questo testo si contrasta il fenomeno dell'usucapione: ecco perché ho parlato di randellate in testa ai delinquenti.

In Commissione — ricordo che la Commissione ha dato parere favorevole — un collega di Forza Italia diceva che non gli piacevano le ultime tre righe del primo comma, che recita: « La disposizione di cui al presente comma ha efficacia anche nei procedimenti in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge ». Sia ben chiaro che non ho nessun problema a togliere le ultime tre righe. Le avevo messe soltanto perché, se eventualmente qualche ente locale volesse cartolarizzare, a questo punto avremmo maggiori introiti per le casse dello Stato. Tuttavia, se questo è necessario ...Anzi, facciamo così: tolgo le ultime tre righe, così anche il collega di Forza Italia è contrario.

Gli altri commi sono quelli che obbligano gli enti locali a fare gare anche

quando devono rinnovare i contratti d'affitto. Per esempio, se il comune di Bologna ha un inquilino da 200 anni e scade il contratto, deve metterlo a gara; è una cosa che non sta né in cielo, né in terra. La verità è che nessuno fa le gare, ma tutti hanno la passività contingente di ricorsi al TAR e, quindi, di ricatti e «compagnia bella». In questo modo, noi obblighiamo i comuni a decidere di essere liberi: se vogliono, fanno la gara; se non vogliono, non la fanno; tuttavia, c'è il vincolo — che oggi non esiste — di affittare sempre alle migliori condizioni mercato. Questo è importante: si tratta di un vincolo che introduciamo. Infatti, nel quarto comma, quando non si conoscono le migliori condizioni di mercato, obblighiamo i consigli delle regioni e dei comuni a definire una volta all'anno quali sono le migliori condizioni di mercato, così chi vuol fare il furbo non ha più spazio per farlo. Quindi, per questi motivi, ci terrei che questo articolo aggiuntivo fosse approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stradiotto, al quale ricordo che ha un minuto a sua disposizione.

MARCO STRADIOTTO. Signor Presidente, l'articolo aggiuntivo in esame pare di buon senso, credo sia il caso di approvarlo e, se non è ancora maturata la soluzione da dare al problema, si potrebbe accantonarlo nuovamente.

Chiedo, quindi, di apporre anche la mia firma a questo articolo aggiuntivo proponendo, eventualmente, di accantonarlo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Burlando. Ne ha facoltà.

CLAUDIO BURLANDO. Signor Presidente, volevo semplicemente dire che sarebbe utile acquisire il parere della Commissione e del Governo in modo formale, infatti, come è stato anticipato dal collega Pagliarini la procedura è assolutamente informale.

In secondo luogo, vorrei dire che, ovviamente, la modifica, non la può fare il collega Pagliarini, ma deve essere oggetto di una proposta della Commissione.

PRESIDENTE. Quello che dice l'onorevole Burlando è assolutamente giusto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Savo. Ne ha facoltà.

BENITO SAVO. Signor Presidente, intervengo solo per dire che sono favorevole all'articolo aggiuntivo dell'onorevole Pagliarini, al quale apporrò la mia firma.

PRESIDENTE. Collegli, è stato chiamato in causa il Governo.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, spiegherò con molta chiarezza la posizione del Governo. Questo articolo aggiuntivo al comma 1 modifica il codice civile e non è il caso di farlo in sede di esame del disegno di legge finanziaria.

Al comma 3 l'articolo aggiuntivo Pagliarini 15.01 prevede che gli affitti possano essere rinnovati in base ad un canone o corrispettivo che viene affidato alle migliori condizioni di mercato.

Cari signori, chi decide queste condizioni di mercato? L'articolo aggiuntivo in questione parla dei consigli comunali. Ovviamente mi fido dei consigli comunali, però esistono realtà nelle quali, forse, sarebbe opportuno disporre di criteri più omogenei. Il Governo non è favorevole a proposte emendative che possano portare solo il sospetto di qualcosa non massimamente pulito: questo è il parere del Governo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Pagliarini 15.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	386
<i>Votanti</i> .....	339
<i>Astenuti</i> .....	47
<i>Maggioranza</i> .....	170
<i>Hanno votato sì</i> .....	127
<i>Hanno votato no</i> ..	212).

Il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di domani.

### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Lunedì 11 novembre 2002, alle 10:

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003) (3200-bis-A).

— *Relatori:* Angelino Alfano, per la maggioranza; Michele Ventura e Russo Spena, di minoranza.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2003 e bilancio pluriennale per il triennio 2003-2005 (3201-A).

Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario

2003 e bilancio pluriennale per il triennio 2003-2005.

— *Relatori:* Crosetto, per la maggioranza; Michele Ventura e Russo Spena, di minoranza.

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Aumento del contributo annuo al Segretariato esecutivo del Centro di informazione e documentazione dell'Iniziativa Centro-europea (In.C.E.) *(Articolo 79, comma 15)* (2601).

— *Relatore:* Rizzi.

**La seduta termina alle 24.**

### **TESTO INTEGRALE DELLA DICHIARAZIONE DI VOTO DEL DEPUTATO ROBERTA PINOTTI SULL'EMENDAMENTO MINNITI 44.17 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 3200-BIS**

ROBERTA PINOTTI. L'emendamento riguarda il programma « Eurofighter », una cooperazione europea per la costruzione di un velivolo militare dell'ultima generazione.

Per l'anno 2003 l'insieme di questi impegni industriali, già sottoscritti, comporta oneri dell'ordine di 800 miliardi di vecchie lire.

Il Governo si fa carico con questa legge finanziaria di prevedere un finanziamento per i prossimi dieci anni a partire dal 2004, ma stranamente non ha previsto analoga copertura per l'anno 2003.

Poiché sostiene che il programma « Eurofighter » sia da ritenersi finanziato anche per l'anno 2003, tutto questo significa una cosa molto semplice: che per l'anno 2003 il programma sarà finanziato con i fondi assegnati all'Aeronautica militare italiana, che però sono appena sufficienti a gestire l'ordinaria amministrazione.

Scaricare su queste risorse un impatto di 400 milioni di euro significa mettere in crisi l'attività di volo di tutta l'Aeronautica militare. Il nostro emendamento si propone di anticipare l'accensione del mutuo poliennale finì all'anno 2003.

Si tratta di un intervento necessario, il cui mancato accoglimento aprirebbe seri dubbi sulla volontà del Governo di sostenere i programmi fondamentali dell'identità europea della difesa, per altro venendo meno a quanto sempre affermato dal ministro Martino (anche recentemente in Commissione difesa) e a impegni europei già assunti.

Dopo la vicenda dell'airbus rischia di esserci un altro arretramento nel sistema di difesa europeo di cui l'« Eurofighter » è un punto fondamentale.

Alle parole dovrebbero seguire i fatti. Il ministro ha sempre detto che la difesa aerea è fondamentale: avete, come maggioranza, l'occasione di aiutarlo ad essere coerente votando a favore di questo emendamento.

Peraltro è grave e pericoloso, in tempi in cui l'unilateralismo statunitense fa risuonare sempre più forti i tamburi di una guerra preventiva così come delineata nell'intervento di Bush sulla sicurezza nazionale — e ieri avete avuto una dimostrazione di quanto grande in Italia sia l'opposizione a questa guerra nell'imponente e pacifica manifestazione di Firenze —, che voi allochiate queste risorse per la costruzione del *JSF*, cacciabombardiere americano di ultima generazione, scegliendo ancora una volta di subordinare l'Italia e l'Europa agli USA e predeterminando l'incapacità dell'Europa — attraverso una propria forza e un doveroso modello di difesa, più umanista ed umano, cioè a servizio dell'uomo — di opporsi ad un'idea unilaterale ed imperiale di governo del mondo.

**DICHIARAZIONE DI VOTO DEL DEPUTATO ROBERTA PINOTTI SULL'ARTICOLO AGGIUNTIVO MINNITI 27.06 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 3200-BIS**

**ROBERTA PINOTTI.** Il nostro articolo aggiuntivo prevede norme in materia di previdenza integrativa in favore del personale militare delle Forze armate e delle forze di polizia.

Intendiamo con ciò sopperire ad una lacuna della legge finanziaria che è indispensabile colmare.

È necessaria una premessa: con la riforma del sistema pensionistico e la successiva giusta armonizzazione di quello militare a tale riforma, dal 1995 a tutto il personale con meno di 18 anni di servizio si applica il sistema di computo della pensione così detto « contributivo ».

Dal 1995 sono trascorsi altri sette anni, nel corso dei quali sono entrati in servizio nelle Forze armate altre 18 mila unità e ben 35 mila volontari, che hanno gradualmente sostituito i soldati di leva. In conclusione, oggi il 65 per cento del personale delle Forze armate è assoggettato al nuovo sistema contributivo, ma non è ancora coperto da forme di previdenza integrativa. Situazione del tutto simile è quella che si registra nelle forze di polizia ad ordinamento sia civile che militare, tanto che le persone interessate superano le 200 mila unità.

La previdenza integrativa si rende necessaria in considerazione del fatto che il sistema contributivo garantisce al massimo il 60 per cento dell'ultima retribuzione e quindi, per mantenere inalterato quello che tecnicamente viene definito « saggio di sostituzione » e cioè la possibilità di mantenere comparabile il reddito e il tenore di vita nel passaggio dalla vita lavorativa alla quiescenza, è necessario un incremento.

Da qui la necessità, prevista dalla stessa riforma previdenziale, di istituire a livello di settore o categoria, forme di previdenza integrativa basate sulla costituzione di fondi pensione ai quali il singolo dipendente volontariamente decide di aderire, fondi che sono però garantiti dal Ministero dell'economia.

Per parlare chiaro: oggi per il personale militare e per quello delle forze di polizia non sono più disponibili le coperture finanziarie previste fino al 1995 per i periodi trascorsi in zone di operazione, in attività di rischio di imbarco, di aeronavigazione, eccetera. È necessario quindi prevedere, durante il servizio attivo, un accantonamento con il determinante contributo degli interessati.

In quest'aula ho ascoltato con piacere espressioni di apprezzamento nei riguardi delle Forze armate e delle forze di polizia.

Il migliore apprezzamento del Parlamento è quello di conferire al comparto difesa e sicurezza migliore capacità operativa e la capacità operativa è il risultato di tre fattori: la tutela del personale, la motivazione, la preparazione e quindi l'addestramento e gli equipaggiamenti.

Il nostro articolo aggiuntivo riguarda la tutela del personale, perché definisce i criteri per dare inizio alla concertazione (per le forze di polizia): prevede che entro sei mesi, presso la funzione pubblica, si definiscano le regole per gli accantonamenti retributivi di parte degli interessati e il contributo che con questo fine spetterà allo Stato.

Non chiediamo soldi, chiediamo di dar corso alla riforma pensionistica, di non incrementare un ritardo già notevole (sette anni) e di soddisfare le grandi aspettative del personale. Riteniamo, data l'importanza della materia, che sia opportuno intervenire con norma di legge, ma siamo disponibili a presentare un ordine del giorno, di cui però ci sia garantita l'approvazione.

DICHIARAZIONE DI VOTO DEL DEPUTATO LUANA ZANELLA SUL SUO ARTICOLO AGGIUNTIVO 42.03 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 3200-BIS

LUANA ZANELLA. Viene modificata la legge n. 166 del 2002 (collegato infrastrutture) in modo da escludere dall'elenco delle opere strategiche di cui alla delibera CIPE del dicembre 2001 (attuative della legge n. 443 del 2001, legge obiettivo) il progetto MOSE di salvaguardia della laguna di Venezia e il ponte sullo stretto di Messina.

Le maggiori risorse rese così disponibili sono destinate rispettivamente ad interventi ambientali e di riqualificazione di Venezia, all'ammodernamento della rete idrica ed al potenziamento di quella ferroviaria nella regione Sicilia.

---

IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. VINCENZO ARISTA

---

Licenziato per la stampa  
alle 2,45 dell'11 novembre 2002.